



Città di Bellinzona

Messaggio municipale no. 180

Convenzione per lo smaltimento delle
acque luride

9 gennaio 2019

Commissione competente:
Commissione della legislazione

Sommario

1	Lo scioglimento del Consorzio depurazione acque del Bellinzonese e della Riviera	3
2	La Convenzione per lo smaltimento delle acque luride	5
3	Dispositivo	7

Lodevole Consiglio comunale,
signore e signori Presidente e Consiglieri comunali,

nell'ambito dei lavori aggregativi, in vista della nascita della nuova Città di Bellinzona, i Comuni coinvolti avevano deciso di procedere con lo scioglimento del Consorzio depurazione acque del Bellinzonese e delle Riviera (CDABR), di integrarlo in quello che sarebbe diventato l'ente autonomo Azienda Multiservizi Bellinzona (AMB) e di sottoscrivere con i Comuni interessati, ma non aggregati, una convenzione per la fornitura da parte di AMB delle prestazioni precedentemente fornite dal CDABR. Nei primi mesi del 2017, prima dell'aggregazione, i Consigli comunali di 11 Comuni confluiti nella nuova Bellinzona (Gudo, così come una parte del quartiere di Camorino, fa parte del comprensorio del Consorzio depurazione acque del Verbano e non era quindi interessato dalla procedura, S. Antonio non era consorziato) avevano già approvato sia lo scioglimento del CDABR sia la Convenzione con i Comuni non aggregati. Lo stesso non avevano però fatto i Comuni di Arbedo-Castione, Lumino e Lodrino (dal 1.4.2017 confluito nel nuovo Comune aggregato di Riviera). Lo scioglimento del CDABR, inizialmente previsto per il 1.1.2018 è perciò stato posticipato. Ora, con questi tre Comuni si è raggiunto un accordo, già avallato dai rispettivi Consigli comunali nelle ultime sedute del 2018, così da poter finalmente procedere con l'integrazione dell'attività di depurazione delle acque nell'AMB. Avendo già i precedenti Consigli comunali dei Comuni poi aggregatisi avallato il principio dello scioglimento del CDABR, con il presente messaggio municipale sottoponiamo a questo Consiglio comunale unicamente la sottoscrizione della "Convenzione con i Comuni di Arbedo-Castione, Lumino e Riviera per lo smaltimento delle acque luride", leggermente rivista rispetto a quella che era stata approvata nel 2017.

1 Lo scioglimento del Consorzio depurazione acque del Bellinzonese e della Riviera

Per i dettagli relativi alla proposta di smaltimento del CDABR si rimanda ai messaggi municipali degli 11 Comuni interessati (ad es. al MM 4020 del 21 dicembre 2016 dell'ex Città di Bellinzona).

Si ricorda che La Direzione politica del Progetto aggregativo dei Comuni dell'agglomerato di Bellinzona, nella riunione del 27 aprile 2016, aveva approvato il documento "8.01 - Futuro degli enti esterni" quale prima concretizzazione del Rapporto finale della Commissione di studio. Per quanto riguarda lo smaltimento delle acque luride era stata confermata la volontà politica di un trasferimento di tutti i compiti svolti dal CDABR al nuovo Ente autonomo di diritto comunale che sarebbe stato costituito ai sensi dell'art. 193 c LOC e che avrebbe ripreso l'attività delle AMB con conseguente coinvolgimento di quasi tutti i Comuni consorziati (ad eccezione dei Comuni di Riviera, Arbedo-Castione, Lumino) e con lo scioglimento del Consorzio stesso.

Come noto l'ente autonomo AMB è diventato operativo con il 1. gennaio 2018. Rispetto a quanto previsto inizialmente non si è potuto integrare da subito nell'ente l'attività di

depurazione delle acque luride, poiché l'iter di scioglimento del CDABR non era ancora concluso. Come ricordato, i Municipi dei tre Comuni non aggregati non avevano ancora sottoposto ai rispettivi Legislativi la proposta di scioglimento.

Le modalità di scioglimento del Consorzio sono regolate dagli art. 44, 45 e 46 della Legge sul consorzio dei comuni (LCCom) del 22 febbraio 2010.

Questi articoli recitano:

Consorzio a tempo indeterminato

Art. 44

- 1. Per lo scioglimento di un Consorzio occorre, salvo diversa disposizione dello Statuto, una decisione a maggioranza assoluta dei Comuni consorziati e dei voti del Consiglio consortile, riservata la ratifica del Consiglio di Stato.*
- 2. I Comuni membri hanno la facoltà di impugnare la decisione del Consiglio di Stato davanti al Gran Consiglio entro 60 giorni.*
- 3. Il ricorso ha effetto sospensivo. Il Gran Consiglio decide entro 6 mesi dalla ricezione del ricorso.*
- 4. La decisione del Gran consiglio è impugnabile davanti al Tribunale cantonale amministrativo entro 30 giorni.*

Inoltre, lo Statuto del CDABR decreta che:

Scioglimento e liquidazione del Consorzio

Art. 31

Per lo scioglimento del Consorzio occorre una decisione a maggioranza assoluta dei Comuni consorziati e dei voti del Consiglio consortile.

In caso di scioglimento la Delegazione consortile istituisce una Commissione di liquidazione ad hoc incaricata di allestire un rapporto di assegnazione dei beni immobili e di riparto e conguaglio delle spese finali. Il rapporto deve essere sottoposto per osservazioni ai Municipi dei Comuni consorziati ed approvato dalla maggioranza assoluta del Consiglio consortile, riservata la ratifica finale del Consiglio di Stato.

Per eventuali partecipazioni finanziarie e ripartizioni di spese fa stato la chiave di riparto di cui all'art. 26 dello Statuto stesso.

Pur avendo già ottenuto – sulla base delle decisioni dei Consigli comunali degli 11 Comuni poi aggregatisi – la maggioranza assoluta dei voti del Consiglio consortile a favore dello scioglimento, l'iter non si è ancora concluso, poiché per legge tutti i Comuni rispettivamente i Consigli comunali devono esprimersi.

La resistenza dei Municipi di Arbedo-Castione, Lumino e Riviera rientrava, in generale nell'ambito della definizione delle rispettive posizioni in seguito alla nascita dei nuovi Comuni di Bellinzona e Riviera, e nello specifico nella volontà di avere le necessarie garanzie sulle prestazioni fornite dall'ente autonomo AMB in ambito di depurazione delle acque luride. In questo senso gli ultimi mesi sono serviti per definire una modalità operativa che tenesse sufficientemente conto delle legittime richieste dei tre Comuni non aggregati. L'accordo è sfociato nella ridefinizione della Convenzione tra la Città di Bellinzona e i tre Comuni, con alcune aggiunte rispetto alla versione iniziale (vedi capitolo successivo).

Su questa base i tre Municipi hanno nel frattempo sottoposto la proposta di scioglimento del CDABR e di adozione della Convenzione ai rispettivi Consigli Comunali. Legislativi che hanno accolto le due proposte nelle sedute di dicembre 2018, per la precisione Lumino il 14 dicembre, Arbedo-Castione il 17 dicembre e Riviera il 20 dicembre. L'iter di scioglimento del CDABR può dunque ora proseguire, con l'approvazione da parte del Consiglio consortile e la successiva ratifica da parte del Consiglio di Stato.

L'integrazione delle attività di smaltimento delle acque luride nell'AMB potrà così avvenire, da un punto di vista operativo progressivamente nel corso del 2019, mentre da un punto di vista formale il CDABR continuerà la propria attività fino alla fine del 2019 per poi venire sciolto e confluire nell'AMB con il 1. gennaio 2020.

Per quanto riguarda la Città di Bellinzona e il suo Legislativo, se, come già ricordato, lo scioglimento del CDABR e l'integrazione dell'attività di smaltimento delle acque luride nell'AMB sono già state avallati, occorre ora come ultimo atto formale approvare la nuova versione della Convenzione tra Città e Comuni non aggregati.

2 La Convenzione per lo smaltimento delle acque luride

Lo scioglimento del CDABR e il trasferimento dei compiti svolti all'AMB impongono la ridefinizione dei rapporti fra la nuova Città e i Comuni finora consorziati nel CDABR non aggregati (i Comuni di Riviera - per i quartieri di Cresciano, Lodrino e Osogna - Arbedo-Castione e Lumino).

A questi Comuni andrà garantito lo svolgimento del compito con modalità e costi analoghi a quanto avviene oggi, seppure in un contesto istituzionale diverso. A questo scopo si era proposto la stipulazione di una specifica convenzione con i Comuni di Riviera, Arbedo-Castione e Lumino, che ora è stata leggermente rivista rispetto alla formulazione originaria.

Occorrerà inoltre procedere all'aggiornamento della convenzione intercantonale che regola i rapporti fra il Consorzio e la Corporazione depurazione acque Bassa Mesolcina

(CIDA). Operazione questa che verrà svolta separatamente, una volta concluso il processo di cambiamento istituzionale e organizzativo.

Con queste convenzioni di durata illimitata - stipulate contemporaneamente allo scioglimento del Consorzio - si concede a questi tre Comuni il diritto di smaltire le loro acque luride presso l'impianto di Giubiasco fintanto che questo sarà in esercizio.

Le convenzioni regolano pure - riprendendo le modalità attualmente in vigore con il Consorzio - il conteggio delle prestazioni ai Comuni nonché il diritto ad un indennizzo pro quota qualora l'impianto di trattamento di Giubiasco dovesse essere smantellato e la vendita dei terreni oggi di proprietà del CDABR dovesse generare un provento netto (dopo i costi di demolizione dei manufatti esistenti e risanamento del sito).

Rispetto alla prima versione della Convenzione (lo ricordiamo già approvata dai Consigli comunali degli 11 Comuni interessati poi aggregatisi) la nuova prevede in aggiunta la costituzione di un Comitato intercomunale per la supervisione della gestione delle acque luride (art. 4). Il Comitato - composto da un rappresentante per ciascun Comune (per la Città di Bellinzona il rappresentante è designato dal Consiglio direttivo dell'ente AMB e viene accompagnato dal responsabile del settore depurazione acque dell'AMB) - ha funzione consultiva e viene regolarmente informato sulle attività inerenti allo smaltimento delle acque luride. Così facendo i Comuni non aggregati hanno costantemente accesso alle informazioni che li riguardano in ambito di depurazione e hanno la possibilità, se del caso, di sottoporre al Consiglio direttivo rispettivamente alla direzione dell'AMB e al Municipio di Bellinzona le proprie proposte e le proprie suggestioni e osservazioni. Rimangono evidentemente riservate le possibilità date dalla Legge organica comunale (LOC) di impugnare da parte dei Comuni le decisioni prese dagli organi dell'ente autonomo.

Si ricorda inoltre che all'art. 8 la Convenzione prevede esplicitamente la parità di trattamento (uguale servizio a parità di costi) tra gli abitanti della Città e quelli dei Comuni convenzionati.

Si ritiene perciò, in conclusione, che questa nuova versione della Convenzioni, che in gran parte ricalca quella originaria, tuteli i legittimi interessi dei Comuni serviti dall'AMB.

Con questo ultimo messaggio municipale si conclude anche la storia del Consorzio depurazione acque del Bellinzonese e della Riviera -formalmente istituito nel 2013, ma nato dall'aggregazione di due Enti costituiti negli anni Settanta (CDAB: 1968; CDAR: 1971). Si può così finalmente dare avvio a una nuova fase che, grazie all'aggregazione e alla costituzione dell'ente autonomo AMB, siamo sicuri permetterà di continuare ad offrire un servizio di qualità a prezzi contenuti, a vantaggio di tutta la popolazione del Bellinzonese.

3 Dispositivo

Per le considerazioni espresse e fatto riferimento agli atti citati, codesto lodevole Consiglio comunale è quindi invitato a voler **risolvere:**

1 – Sono approvate le convenzioni che regolano i rapporti e i reciproci diritti e doveri fra la Città di Bellinzona (per sè, e per l'Ente autonomo Azienda Multiservizi Bellinzona) con i Comuni di Arbedo-Castione, Lumino e Riviera.

Con ogni ossequio.

Per il Municipio

Il Sindaco
Mario Branda

Il Segretario
Philippe Bernasconi

Allegato: Convenzione per lo smaltimento delle acque luride